CATECHESI

Il tempo di Quaresima costituisce l'occasione privilegiata per educarci a seguire la strada indicataci da Gesù: egli è colui che ha saputo amare dell'amore più grande, quello capace di far donare la vita per i propri amici.

Sulla capacità di amare così, noi saremo giudicati: tutto comparirà, ciò che resterà sarà l'amore; un amore paziente, rispettoso, disinteressato, misericordioso lo stesso che ritroviamo nel poetico Inno alla carità di S. Paolo.

Nel corso delle liturgie domenicali, il Vangelo ci mostra come Gesù abbia saputo seguire la sua difficile strada per aderire al progetto d'amore che il Padre aveva per gli uomini ***(cfr. Le Tentazioni - 1° domenica di Quaresima "C"; Le Critiche — 4° domenica; Il Peccato - 5° domenica)***

La Parola

1Cor 13,1-8.13

"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.
E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.
E se non distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.
La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà [...]
Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!"

CATECHISTA

Approfondimento per il

Anzitutto, Paolo sottolinea la nullità di ogni grandezza umana quando manchi l'amore (vv. 1-3). Il confronto viene stabilito in concreto coti le supreme possibilità dell 'uomo: ogni genere di glossolalia, il carisma profetico, la sapienza o penetrazione dei misteri di Dio e de! mondo, ìì possesso della gnosi o conoscenza divina ispirata, la fede taumaturgica capace di compiere l'impossibile, i gesti eroici di dare tutti i propri beni ai poveri e di consegnare il proprio corpo alle fiamme. "Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, sotto un gong di bronzo che suona o un tamburo che rimbomba. Se ho il dono della profezia, conosco tutti i misteri e possiedo tutta la conoscenza, e se ho tale pienezza di fede da poter trasportare le montagne, ma non ho amore, sono un nulla. Se distribuisco in elemosina tutti i miei averi e se consegno il mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non mi serve nulla ", In breve, l'agape determina, con la sua presenza e assenza, l'essere e il non essere del cristiano.

La seconda parte del brano vv. 4-7) più che definire che cos 'è l'amore, lo qualifica con una serie di aggettivi e verbi descrittivi della sua azione polivalente, perché si tratta propriamente di una forza operativa letterariamente personificata.

"L 'amore ha un cuore grande; l'amore agisce con benevolenza. Non è invidioso; non si vanta; non si gonfia d'orgoglio; non fa nulla di sconveniente; non cerca il proprio interesse; non si esaspera; non tiene conto del male ricevuto; non gode della cattiveria degli altri, ma applaude alla loro fedeltà. Scusa tutto, ha fiducia di tutto, spera tutto, sopporta tutto "[...]

Ma quale concezione dell'agape traspare da questo brano che certo non finisce di stupirci? Non si tratta di una virtù, fosse pure la più grande. Semmai è la fonte da cui scaturiscono, come appare dai vv. 4-7, atteggiamenti e comportamenti virtuosi. Sembra che dobbiamo indirizzarci sulla direttrice di una prospettiva totalizzante e unificante dell'agire umano, non ne! senso però che consista in un sentimento di simpatia, in un 'attrattiva, in un vago umanitarismo. E piuttosto il dono divino dei tempi aperti dall'evento salvifico di Cristo, capace di trasformare la persona in 'nuova creatura '. Si potrebbe anche dire che è un dinamismo di grazia, fonte di un agire e sentire nuovi della novità 'escatologica ', inaugurata con la risurrezione de! Crocifisso e il dono dello Spirito.

Tratto da "LoB - Leggere Oggi la Bibbia", Giuseppe BARBAGLIO. Editrice Queriniana. 1983

IL MAGISTERO

Il riferimento all'insegnamento della Chiesa si esprime principalmente, nel nostro contesto, alla ricerca dei contenuti della catechesi nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nei catechismi indicati dalla C.E.I.

Nel primo vale la pena ricordare nuovamente il IL 1818, nel paragrafo dedicato alla virtù teologale della Speranza:

> *La virtù della speranza risponde all 'aspirazione alla felicita, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa riassume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarie a! Regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata H cuore nell 'attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall 'egoismo e conduce alla gioia della carità.*

Rimandiamo inoltre al paragrafo espressamente dedicato alla carità (nn. 1822-1829), presentato come dono dello Spirito. Essa è il comandamento nuovo che deve ispirare ed ordinare la vita di ciascuno di noi per donarci la libertà spirituale dei figli di Dio.

Nei catechismi per l'iniziazione cristiana troviamo, invece, una selezione dei contenuti in ordine ai destinatari, con una particolare attenzione al loro mondo culturale, psicologico, religioso. Ad essi faremo dunque riferimento per entrare nello specifico di ogni fascia di età.

C.d.F./l: Io sono con voi

La parola chiave del catechismo per i fanciulli di 6/8 anni è **"scoperta".**

"Abbiamo rintracciato i contenuti del nostro cammino principalmente nella quinta e nella nona unità di questo catechismo. Nella prima si presenta l'evento pasquale come esempio di amore: "Gesù ha dato la sua vita per mostrarci quanto il Padre ci ama) (p.20); nella seconda i fanciulli sono invitati a seguire l'esempio di Gesù {"Amatevi come io vi ho amato - p. 143) cominciando dalla propria famiglia ed allargando poi l'orizzonte per scoprire Gesù "presente nei poveri e nei sofferenti" (p. 149)

C.d.F./2: Venite con me

La parola chiave del catechismo per i fanciulli di 8/9 anni è **"sequela ".**

Anche per questo catechismo, indichiamo l'unità dedicata alla Pasqua - la sesta - intitolato proprio "Non c 'è amore più grande". Nei temi e nel racconto della Passione di Gesù, i fanciulli saranno invitati a scoprire che Dio è presente lì dove c'è il Suo Amore e la Sua Carità.

C.d.R./I: Sarete miei testimoni

La parola chiave del catechismo per i ragazzi di 11-12 anni è **"testimonianza".**

Sebbene poco immediati nel collegamento con l'evento pasquale, i contenuti a cui fare riferimento per la quarta tappa del nostro cammino possono essere rintracciati nella quinta unità di questo catechismo. In essa si mostra la chiesa, comunità di amore, che opera nel mondo segni concreti di carità ed di solidarietà. La chiesa che è nella nostra casa, nelle diocesi, nel inondo, ci indica la strada del servizio {"lo sto in mezzo e voi come colui che serve" - p. 85), della condivisione {"va vendi quello che hai e dallo ai poveri " - p. 86), dell'impegno {"andate anche voi nella mia vigna" - p. 87).

C.d.R./2: Vi ho chiamato amici

La parola chiave del catechismo per i ragazzi di 12-14 anni è "**amicizia**".

I contenuti di riferimento sono rintracciabili nella quinta unità. Intitolata "Non più servi, ma amici", essere mostra come la strada di Gesù, se noi vogliamo, è percorribile. "Non temete" è il messaggio davanti ad un così grande sforze "perché le Spirito Santo vi insegnerà... " (p. 155)

.per il CATECHISTA

Chi volesse approfondire le tematiche trattate, attraverso i documenti del Concilio Vaticano II, può confrontare la Lumen Gentium ai nn. 7 e 40, dai quali si sottolinea come lo Spirito Santo stimoli la carità e l'amore vicendevole tra gli uomini. Inoltre si veda la "Gaudium et Spes" al n. 38 che ci ricorda che il Verbo di Dio viene nel mondo a rivelarci "che Dio è carità e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche nella trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore